

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

Don. Dr. Del Museo Livio  
Padova  
Il Comune - 1894

**PREZZO D' ABBONAMENTO**  
al 31 Dicembre 1891  
**L. 10**  
per l'estero spese di posta in più

**Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo**  
**In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10**  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

**PREZZO DELLE INSERZIONI**  
Inserzioni ed avvisi in 4.<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea.  
In 3.<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea.  
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

### GIORNO PER GIORNO

Da qualche tempo i Parlamenti di tutta Europa discutono e si rassomigliano per la specie delle questioni, che, si trovano, come suoi dirsi, all'ordine del giorno.

Sembrano tutti o quasi tutti altrettante assemblee di mercanti di cereali.

Come può essere altrimenti?  
È vero che di solo pane l'uomo non vive, ma, voglia o non voglia, il pane tiene ancora il primo posto nella categoria delle necessità umane.

E al momento attuale la questione del pane si trova nel suo periodo acuto.

Scarsa promessa del raccolto, e i diritti della dogana dividono le opinioni nei vari Stati ed influiscono sulla scala commerciale in modo allarmante per l'aumento del prezzo di questo genere di prima necessità.

In Germania si discute assai vivamente la questione, mentre il governo non solo rifiuta di abbassare i dazi, ma non vuol dire nemmeno il perchè di questo suo rifiuto.

Ciò influisce anche sulla divisione dei partiti politici, e una certa corrente si va designando contro il Caprivi, mentre il Bismarck va visibilmente riacquistando il terreno perduto.

Ma nello stesso tempo anche i socialisti rendono l'aria, facendo della questione d'arma pericolosa per la quiete dell'Impero.

Intanto la Francia, nella febbre protezionista che la travaglia e la infuria, sta gridando più ferocemente che mai le produzioni del nostro suolo, soprattutto gli agrumi. La tariffa sui mandarini è portata nientemeno che a L. 15.40 il quintale: non valgono tanto i mandarini della Cina in carne d'ossa.

Non c'è male! Inaugurato sotto gli auspici della fratellanza e della libertà, passato per infinite altalene nel suo periodo virile, questo secolo, arrivato alla decrepitezza, vuol gustare le delizie dei suoi predecessori, cioè: l'armata, muraglie della Cina fra uno stato e l'altro, sospetti, diffidenze, minaccie in tutta la linea.

Plus que ça change, plus reste toujours la même chose.

### CARESTIA PROCURATA

Il *Corriere Italiano* di Firenze tratta un argomento, del quale ci siamo noi pure occupati, nel seguente articolo, che riproduciamo, perchè corrisponde pienamente al nostro punto di vista, e taglia corto a molte idee erronee in materia economica e di commercio.

Insistiamo ancora sulla questione del dazio sui cereali, perchè ci sembra che, mentre di giorno in giorno si va facendo più grossa, in Italia se ne curino poco Governo e Parlamento.

Strano fenomeno! Appena segnato l'allarme della deficienza del grano, appena nel popolo si manifesta il timore di vedersi mancare i mezzi indispensabili alla più magra esistenza, c'è subito chi si studia, non di calmare le giuste apprensioni e di cercare un rimedio al male che minaccia, ma di negare il pericolo e le cause che lo determinano.

In Germania — per esempio — si è tentato di iniziare una campagna dalla stampa ufficiosa contro la speculazione e contro i costi detti incettatori, sui quali si vorrebbe rovesciare la responsabilità e l'odiosità dell'imminente disgrazia, quasi che stesse in loro il comandare agli elementi, il determinare i fenomeni meteorologici che in Russia e in America fanno putrefare le sementi e quindi decimare i raccolti.

La speculazione — che una volta era la bestia nera dei socialisti — non è altro che un complicatissimo lavoro di informazioni e di giudizi avvenuti per fine di prevedere l'abbondanza o la deficienza di una data merce per un determinato tempo.

Accusare dunque la speculazione del rincaro dei grani equivale ad accusare il termometro dei calori estivi e dei rigori invernali. Se a qualcuno si vuol far risalire la responsabilità della presente crisi, bisogna prendersela con coloro, che, togliendo pretesto da statate dottrine economiche, pensatamente e deliberatamente mirano a vinciarne il pane alla povera gente, assicurando un vero privilegio ad una ristretta classe di cittadini a spese e danno della quasi totalità della popolazione.

In Germania, dove — dopo le dichiarazioni di Caprivi contro la proposta di ribassare i dazi — il grano crebbe di cinque marchi la tonnellata, senza che i mercati del paese si lasciassero commuovere né dai vantati rigurgiti depositi, né dalle flotte veleggianti dall'America, di cui narrava il Gran Cancelliere, in Germania la questione granaria è stata afferrata dai socialisti, i quali — non senza ragione — se ne fanno un'arma contro il governo e contro la dominante borghesia.

Qualche cosa di simile sta per avvenire anche in Italia, avendo l'estrema sinistra deliberato d'iniziare nella Camera e fuori una vera campagna per indurre il Governo, a proporre o almeno ad accettare un notevole ribasso nella tariffa doganale che regola l'introduzione dei cereali.

Quando corrono tempi come gli odierni; quando il così detto quarto stato si vede riconosciuto e trattato come potenza belligerante; quando Monarchie e Repubbliche vanno a gara nel proclamarsi tutrici e vindici delle aspirazioni democratiche, dei diritti e degli interessi del maggior numero, è assai pericoloso dare in mano ai partiti estremi — sempre pronti ad approfittare di tutto ciò che loro può essere utile — un'arma potente come quella che ora stanno per brandire.

I diritti astratti, le così dette rivendicazioni politiche, di cui i tribuni si riempiono la bocca nei meetings, possono non comprendersi dal volgo; ma quando gli si dice e gli si prova che il suo pane quotidiano, bagnato di tanti sudori, gli resta falcidiato a favore di una casta privilegiata, allora i Governi non hanno che a battersi il petto e a recitare la *mea culpa*, se l'onda del malcontento in mezzo alle povere plebi si fa più violenta e più minacciosa.

È un errore grave quello di negare la presente crisi granaria, o di attenuarne la portata affermando che da qualche tempo i prezzi dei cereali sono stazionari.

Questa stazionarietà, questo grano a 27 lire, questo pane a 50 centesimi è già per sé stesso una condizione rovinosa senza bisogno di ulteriore aumento.

Chè se questa carestia riesce tormentosa per gli altri Stati, e diventa segno di agitazioni in Germania, ove il proletariato industriale è assai meno sofferente che da noi, essa diverrà ben presto insopportabile in un paese, come il nostro, travagliato da una serie di disastri bancari, oppresso dall'onere più ponderoso di imposte che si conosca in Europa, e dove le industrie ed il commercio languiscono per una folla di cause che ormai a tutti sono note e che proprio in quest'anno convergono la loro azione sulle nostre officine.

### TELEGRAMMI

BERLINO, 17. — Secondo la *National Zeitung* l'imperatrice di Germania fece chiedere telegraficamente al prof. Sacni notizie sullo stato di salute dei feriti nella catastrofe di Monchenstein, che le furono subito inviate, avvertendola che fra i feriti all'Ospedale di Basilea ve ne sono 7 di origine tedesca.

MADRID, 17. — Un individuo supposto pazzo pugnalò la sentinella di guardia esterna al palazzo di Aranjuez, ove abita attualmente la famiglia reale. L'individuo, proveniente da Cadice, era ad Aranjuez da parecchi giorni.

LONDRA, 17. (Comuni) — Nella discussione del bilancio della marina, Hamilton disse che chiederà di aumentare gli uomini dell'equipaggio di 12500.

PARIGI, 17. — Il tribunale ha emanato la sentenza nel processo per l'affare della melinite.

I quattro accusati furono condannati a 5 anni di carcere; inoltre Turpin a 2000 fr. di multa e 5 anni di privazione dei diritti civili; Tripouret a 3000 fr. a 10 anni di privazione dei diritti civili, e a 10 anni di interdizione di soggiorno a Parigi; Fasselier a 1000 fr. e 5 anni di privazione dei diritti civili; Feuyrier a 200 fr. e a 2 anni di privazione dei diritti civili.

### PARLAMENTO ITALIANO

#### SENATO DEL REGNO

Seduta del 17 giugno

Si continua la discussione del bilancio dell'interno.

Mollescott parla in favore dell'incremento degli studi classici, che costituiscono la base della coltura.

Vuol mantenuto il numero attuale delle Università, e chiude, fra gli applausi dell'alto consesso, dicendo:

«Bella cosa è l'economia — dice l'oratore — come metodo non come sistema, poichè credo che la giustizia, la sanità pubblica, l'istruzione e la difesa del paese valgano tutti i quattrini del mondo.»

Si rimanda la seduta.

#### CAMERA

Seduta del 17 giugno

Fortis, Vendemini e Fratti non insistono nelle date dimissioni; così dichiara il Presidente non appena si è aperta la seduta.

Si approva l'articolo unico del progetto per la leva di mare sui nati del 1871.

Si discute il progetto per modificazioni al regolamento del lotto.

Dopo un incidente vivissimo fra Imbriani e Giovannoli, avendo l'Imbriani ripetuto i soliti luoghi comuni contro l'immoralità del lotto, Nocito raccomanda la sorte dei commessi attuali, e il ministro Colombo assicura che se ne interesserà.

La seduta, dopo altre raccomandazioni è rimandata a domani.

—(o)—

### UNA PROVVIDA LEGGE per i professori

L'*Arena* di Verona contiene queste parole, alle quali ci associamo:

«Per effetto del progetto presentato dal ministro Villari, saranno finalmente soddisfatti gli antichi giusti desideri degli insegnanti ginnasiali e liceali.

Paragati gli stipendi per tutto il Regno, cesserà quella ingiusta misura per la quale i professori delle scuole classiche dovevano avere diversità di condizioni e di stipendi secondo eran destinati ad una o ad altra provincia d'Italia.

E la condizione degli insegnanti è migliorata perchè nei licei arriveranno sino allo stipendio di lire tremila, e nei ginnasi a L. 2700, somme che assicurano giustamente una modesta onorata esistenza a chi consacra tutta la vita sua alla istruzione.

Noi confidiamo che la Camera, la quale ha sempre parole tanto cortesi verso gli insegnanti, approverà sollecitamente il progetto dell'onor. Villari, tanto più che da esso nessun aggravio dovranno soffrire le finanze dello Stato.

L'attuale ministro dell'istruzione invece delle grandi parole buone a convincere gli ingenui, e a creare fittizie popolarità, prova di attendere con proposito al miglioramento degli studi e di coloro che agli studi attendono, e non manca alle speranze che salutarono il suo avvento alla Minerva.

### Le pensioni agli operai in Francia

Ec o come il signor Leroy-Beaulieu giudica nell'*Economist français* il progetto di pensione per gli operai:

«L'on. Freycinet, che ama le cifre grandiose, come l'ha abbastanza provato col suo celebre piano dei lavori pubblici, ha fatto una nuova scoperta colla sua proposta relativa alle pensioni. Ogni operaio avrà, verso i cinquanta anni, una pensione da 300 a 600 franchi; tutti i padroni, vale a dire senza dubbio tutti quelli che impiegano degli operai, anche occasionalmente — e nel nostro paese di piccola industria, di piccolo commercio e di piccola proprietà ci sono molti padroni poveri, talvolta poveri quanto i loro operai — saranno obbligati a fare un sacrificio uguale a quello che l'operaio vorrà imporre a se medesimo. Lo Stato vi aggiungerà la sua parte; e, dice il governo mediante una spesa governativa che non supererà i cento milioni l'anno quando la legge sarà in pieno esercizio, ogni operaio, che avrà fatto o fatto fare al suo padrone per 30 anni un sacrificio di 5 o di 10 cente-

APPENDICE N. 20

## SPIRITISMO

ROMANZO DI PAOLO FÉVAL

Il rinascimento dell'arte fu fantastico e ritroso; quantunque non si possa dire che restasse sempre al di sotto del dramma, egli è certo che la farsa meglio gli piaceva.

Nel basso rilievo della cappella, i cavalieri erano trasformati in guatteri, ma di quelli a coda e corna, ben inteso; lo spirito di quei tempi non andava più in là; le lance e i piccioli erano montati su porci stretti e fronzuti, vestiti di ferro come destrieri di battaglia, allungando il loro grugno imbrigliato e ortigliando le loro code più sottili di spaghi con le magnifiche frangie della loro groppa (1).

Questo basso rilievo scolpito sopra una tavola

Questo basso rilievo avea il privilegio di far ridere a squarciagola i fanciulli grandi o piccoli del borgo d'Orlan. Essi non scoprivano forse tanto bene come gli antiquari di Redon e di Vannes l'intenzione satirica dell'artista, ma le casseruole, gli spiedi e i porci vestiti da corsieri bastavano a renderli allegri, e il basso rilievo della cappella era per essi la prova irrefragabile dell'esistenza d'un sotterraneo che univa le cantine della casa di Treguern alle fondamenta della Torre di Keryoz.

Quel che restava della casa all'epoca in cui ha luogo il nostro racconto sembrava essersi scostato verso l'ovest. Le fabbriche non potevano risalire ad un'antichità remota, e nullameno il loro trista insieme, quasi affannoso presentava un certo aspetto di grandezza. Non era quella melanconia solitaria e robusta dipinta a si larghi tratti da Walter Scott nella *Fidanzata di Lamermoor*; non era la torre di Ravenswood, quel nido d'aquila appollaiata sulla punta d'uno scoglio nell'atto di guardare il mare: era una casa di forma quadrata, di color grigio e tutta piena di fessure, invecchiata e che si curvava vicino ad una buona e robusta casa annualmente riparata.

Era la miseria tutta unita, con tutto ciò che c'è di poetico in ogni miseria, e nulla più.

Soltanto la buona e robusta casa, gaia e fronzuta, posta troppo davvicino alla povera di granito curioso specialmente per l'argomento e tanto più curioso per la singolare arditezza della mano che ne rende distinta l'esecuzione, esiste al castello di C... (Morbihan). Il signor de C... l'ha nascosto unitamente a molte altre ricchezze artistiche nella muraglia della sua sala d'armi.

casa rovinata, rendeva più penosa la vista di questa.

Miseria per miseria, a noi piace molto più quella che muore fieramente nella solitudine.

Ma non si scelse. D'altronde non c'erano altro che donne dietro quelle povere muraglie, e chi sa se dopo la morte degli ultimi Treguern la tenuta ricca e robusta non avesse più d'una volta fatta l'elemosina alla casa agonizzante?

La tenuta della buona Maria Lecuyer era sita al di fuori dell'antica cinta e toccava l'angolo sud-ovest della casa, il di cui ingresso principale si apriva sul terreno coperto d'erba dalla parete opposta. Il passaggio nel quale Rolando Montfort s'era inoltrato con la sua resina accesa quando lasciò la sala terrena della casa, non faceva parte dei famosi sotterranei di Treguern: esso era a fior di suolo e una piccola riparazione lo avrebbe reso un corridoio ordinario. Ma, dopo la partenza di Rolando per l'armata, nessuno aveva percorso quella strada. I piedi si seppellivano nella fredda polvere: le tele di ragno pendevano dal volto come grandi brandelli e le pietre smosse uscivano dalla muraglia.

Rolando andava col cuore affannato. Quell'atmosfera umida e pesante opprimeva i suoi polmoni. Egli giunse ad una porta sita all'altra estremità del passaggio e che aveva una vera serratura da prigione: questa serratura chiusa sarebbe stata un ostacolo insormontabile, ma Rolando sapeva bene che non c'era chiave. Era la porta della camera che occupava egli in quella casa nella sua giovinezza. Spinsse la porta che non opponeva al suo

sforzo che il peso de' suoi battenti e l'inverterata ruggine de' suoi cardini. Un senso indefinibile, misto di dolore e di gioia, s'impossessò dell'animo suo: la camera era esattamente tal quale l'aveva lasciata alla partenza.

Il letto di paglia era disfatto, gli stromenti da caccia e da pesca pendevano alle muraglie e sulla sbarra che gli serviva un giorno da tavolo da notte, il libro delle preghiere dimenticato, e che tante volte rimpianse all'armata, era ancora aperto.

Io non so perchè tutti quegli oggetti gli parlassero di Filhol ancora più di sé stesso. Quando si coricava là, alla sera, su quel povero giaciglio, egli teneva discorso con Filhol, la di cui stanza era a lui vicina e gli desiderava la buona notte. Qualche volta, prima d'addormentarsi, essi restavano molto tempo discorrendo tutti e due attraverso alla porta aperta. Filhol parlava parlava sempre di fortuna e dell'avvenire; Filhol era ambizioso; Filhol vedeva sempre al di là della miseria presente dei giorni splendidi e raggianti per la gloria eccitata di Treguern.

Era giovane, bello, bravo: chi sa se Dio non avesse realizzato le sue speranze!

Rolando ebbe bisogno di far violenza a se stesso per entrare nella camera vicina che era appartenuto a Filhol. Là era tutto cangiato. Quando fu sulla soglia, Rolando sentì che il pensiero della morte gli stringeva il cuore.

Per quanto povera essa sia, la gioventù ingegnosa sa onorare il suo ritiro. C'era un tempo nella camera di Filhol un letto con cortine bianche; tutto all'intorno allineati dei

magnifici trofei da caccia; la buona contessa sua madre aveva appeso qualche quadro alle pareti. Filhol aveva i fiori: nei due grandi vasi di porcellana antica, ricco avanzo che la miseria avea dimenticato in seno a quell'estrema privazione, Filhol ci teneva sempre dei freschi mazzi di fiori. Egli aveva la sua piccola biblioteca, e delle farfalle da lui unite insieme mostravano sotto il vetro lo splendente veluto delle loro ali.

Tutto ciò era fisso nella mente di Rolando. Durante l'assenza, egli avea tanto spesso sognato la camera di suo fratello; avrebbe potuto dire il posto esatto di ogni oggetto e dipingere in qualche modo a memoria tutta intera quella stanza.

Ahimè! non c'era più nulla; le muraglie erano affatto nude; si erano portati via i bei vasi e non restava sul sito che due mazzi di fiori secchi; il modesto mobiglio era scomparso con i quadri; il letto senza materassi e senza forniture, nascondeva sotto la polvere le sue modanature.

Ahimè! ahimè! non c'era più nulla! nulla all'infuori del crocifisso, che avea servito senza dubbio negli ultimi momenti del povero Filhol e che si avea lasciato là tra la polvere del pavimento.

Rolando s'inginocchiò. Prese il crocifisso e in mezzo alle sue lagrime contemplò l'immagine del Cristo che avea toccato le labbra morienti di Treguern e che conservava per lui come una traccia mistica del suo supremo respiro.

(Continua)

simi al giorno, godrà d'una pensione di 300 a 600 franchi, che potrà anche, senza aumento di sacrificio, rendere reversibile dopo la sua morte sulla sua vedova o sopra i suoi figli minorenni.

« Bisogna davvero supporre che il « Quarto Stato » goda di particolari favori, perchè degli uomini gravi, in un Ministero presieduto da un antico allievo del Politecnico, vengono a contarsi simili panzane, vale a dire che con dei sacrifici così limitati come quelli sopra ricordati si potranno dare delle pensioni di 300 o di 600 franchi ad ogni operaio. Dove mai il ministro va a cercare codesti strani calcolatori che lo circondano con simili illusioni? »

« Il governo che nel bilancio del 1891 paga 92,650,000 franchi per le pensioni militari, 33,400,000 per le pensioni della marina, 62,100,000 per le pensioni civili, 6,200,000 alle vittime del Colpo di Stato, 10,045,000 ai membri della Legione d'onore e per le medaglie militari, 9,325,000 per il servizio di supplementi delle pensioni ai vecchi militari e marinai; vale a dire, in complesso, con alcune altre pensioni accessorie, franchi 220,941,000 di pensioni d'ogni specie; questo governo dovrebbe tuttavia sapere che non è con cento milioni di dotazione che potrà fare il servizio delle pensioni a tutti gli operai; un miliardo non basterebbe. Occorrerebbe probabilmente un miliardo e mezzo ogni anno, anche tenendo conto delle quotizzazioni degli operai e dei padroni, soprattutto tenendo conto della diminuzione del tasso dell'interesse, che continua a si accentua ogni giorno per gli impieghi di capitali sicuri. »

## Cronaca del Regno

### Cronaca bresciana

**Brescia, 17.** — *Idillio e tentato suicidio.* — In una stanza dell'albergo *Promesse Sport* a Sirmione ove i flutti del Garda lambono così poeticamente le sponde care a Catullo, tubava da alcuni giorni una coppia di innamorati i quali parevano non d'altro pascenti che di baci, di amore, di aria pura e di malinconici orizzonti.

Lui era un certo Ettore Silvestrini, uomo già vicino ai 35 anni; lei invece giovanissima e bellissima si chiamava Adele Vianello. Il loro amore era tanto grande quanto colpevole essendo il Silvestrini ammogliato con prole.

Fuggiti da Venezia ove dimoravano e dove avevano incominciato ad amarsi erano venuti sulle rive del lago a godere pochi giorni d'idillio; gli ultimi giorni di felicità e di libertà prima di uccidersi.

Difatti era questa la loro decisione. Ieri l'altro, il padrone dell'albergo, insospettito dallo strano contegno dei due ospiti e molto più dal non averli veduti o sentiti da un pezzo, si avvicinò alla porta della loro camera di dove gli parve si sprigionasse un leggero odore di acido carbonico. I suoi sospetti si mutarono ben tosto in certezza. Bussò, chiamò ed alcuni fiocchi lamenti risposero appena alla concitata sua voce. Allora, chiamata la gente di casa, fu atterrata la porta e i due amanti furono trovati distesi sul letto fra gli spasmi dell'asfissia. Un braciere ardeva in mezzo alla camera.

Si volò pel medico, si apprestarono al due infelici sollecite cure, in modo che si potè ben presto restituirli alla vita e all'amore... se non forse al rimorso ed alla infelicità.

**La morte improvvisa d'un ufficiale.** — Verso le otto e mezza di ieri mattina il tenente sig. Giovanni Crespi addetto allo stabilimento militare di pena nel nostro Castello, mentre presenziava le esercitazioni dei reduci, colto da grave maleore cadeva improvvisamente a terra. Trasportato sollecitamente nella stanza dell'ufficiale di servizio veniva amorosamente assistito dal signor tenente Picca: sopraggiunse quasi subito un capitano medico che dichiarò il caso disperato. Infatti dopo pochi minuti il disgraziato tenente non era che un freddo cadavere!

L'infelice che contava appena 33 anni e stava per essere promosso capitano, è nipote del tenente generale comandante in seconda il Corpo di Stato Maggiore a Roma, e cugino dell'egregio Capo di stato maggiore della nostra Divisione.

L'ottimo signor capitano comandante del Reclusorio telegrafò a Busto Arsizio al povero genitore celandogli pietosamente la grave disgrazia che sarebbe stata fulminea per suo cuore paterno, e annunciandogli invece che il figlio versa in pericolo di vita.

Che schianto sarà quello del povero genitore che giungerà stamattina appena in tempo per comporre la salma dell'amatissimo figlio nella rigida maestà della morte, e a vederla calare domattina laggiù nella tomba dove non più giunge sorriso di vita!

Il tenente Crespi contava molti amici a Brescia poich' egli viveva fra la più serena amicizia e fra le simpatie più cordiali: e di quanti

lo conoscevano nessuno avrebbe creduto che il povero giovane la cui vita gli si schiudeva davanti al pari d'un rosato mattino di primavera, sarebbe stato traoncino così presto alla tomba! Da qualche settimana però era in preda a tristi presentimenti. Infatti pochi giorni fa trovandosi a pranzo in una famiglia amica, fu colto da un deliquio dal quale si risse subito. Ma ieri mattina, due ore prima che cessasse di vivere, fu visto passeggiare sul belvedere del Castello, e mostrarsi allegro e pieno di vita!

**Roma, 17.** — Seguita l'indifferenza della popolazione per le elezioni amministrative. Nella Commissione dei cinque c'è disaccordo per la compilazione della lista dei candidati. L'operaio Lizzani s'è dimesso, trovando difficoltà a fare includere nella lista qualche nome di radicale. Sembra che la Commissione fosse disposta ad accettare due radicali sopra sedici candidati.

I clericali voteranno compatti la lista dell'Unione romana.

**Palermo, 17.** — Il presidente della Deputazione provinciale aveva telegrafato a Crispi intorno alle Convenzioni marittime. Crispi ha risposto da Napoli così:

« Ricevo il suo telegramma, qui dove sono trattenuto da motivi di salute: farò quanto posso. Il Ministero vuol seguire la teoria dei selvaggi di abbattere l'albero per raccogliere i frutti; e per risparmiare un milione ferisce l'economia nazionale che è la fonte dei tributi ».

**Torino, 17.** — La duchessa Elisabetta di Genova è partita stasera per Dresda, via de Brennero. Alla stazione fu ossequiata dalle autorità.

**Bormio, 16.** — Il passo dello Stelvio è stato aperto oggi per le vetture, ed il servizio delle diligenze per il Tirolo s'è attivato.

## Il derby governativo AL TROTTO

La grande prova del 1891 s'è compiuta domenica scorsa, 7 giugno, a Bologna.

Non batterono la pista che prodotti russi, perchè il sangue americano nell'87 è mancato.

In quell'anno e nell'anno successivo, l'allevamento del sangue americano era ancora ristretto all'allevamento Breda e se l'85 aveva dato *Conte Rosso* e l'86 *Duce* vincitori del derby bolognese, l'87 non ha prodotto che sette femmine adibite - a tre anni - all'allevamento, perchè il proprietario, prima che proprietario di scuderia da corsa, è allevatore.

Mancando la concorrenza americana ne venne la grande supremazia di *Guglielmo* figlio di *Gurko* e *Guglielmina* - magnifico tipo di puro sangue inglese.

Ma è molto probabile che questo sia stato l'ultimo derby italiano al trotto vinto da un russo. Ormai la migliore discendenza russa in Italia - quella di *Gurko* - è cessata lasciando iscritti nel derby del 92 *Lucifero*, *Destemona*, *Jago* e *Asrael*; ma *Lucifero*, il migliore, è già stato battuto domenica, nella stessa riunione di Bologna da *Festoso* (figlio di *Elwood Medium*) nella corsa dei tre anni.

Astraendo dai meriti dell'allevatore - bar. Alberto Roggieri - il quale ha ottenuto nella produzione russa una perfezione che deve al suo amore intelligente e perseverante nelle coltura del cavallo - è strano il *vacarme* fatto in questa occasione in favore dell'allevamento russo.

Se questo sangue ha un difetto è la fallacia delle sue promesse.

Infatti il puledro di questo sangue raggiunge a 4 anni uno sviluppo, una potenza ed una velocità che non tutti gli americani raggiungono a quell'età. Tale facilità di sviluppo si impone, ma non deve ammalare, perchè il progresso non è proporzionale.

A 7 anni il russo difficilmente migliora il suo record, mentre l'americano, bene costituito ed esercitato migliora sempre.

Gli allevatori stessi sono così persuasi di questa verità che non appena il comm. Breda adibi al pubblico i suoi stalloni americani, i più intelligenti ne approfittarono tosto col bar. Roggieri in testa: e le inscrizioni ai derby futuri lo provano chiaramente.

Dei nati del 1888 rimangono ancora i soli puledri del comm. Breda quali rappresentanti d'America, poi comincia tosto la preponderanza americana e *Gurko* dall'allevamento Roggieri passava a quello del signor Pietro Maccarata, dedicato a madri di sangue comune. Si può dire che nelle nascite di quest'anno inscritte nel derby del '94 il sangue russo sia eliminato.

Esaltare il cavallo russo, non è che un rinfacciare agli allevatori italiani l'errore di non aversi procurato prima - come ha fatto il comm. Breda - il sangue americano.

Il derby al trotto si corre in Italia, dal 1885: esso prese diversi nomi ed andò soggetto a

varianti, come si desume dal seguente quadro:

**Derby reale al trotto** - in Torino - 2 prove di m. 2500.

1885 - Vincitore *Berta* della Società Antenore.

1886 - non si corse perchè non raggiunto il numero richiesto di 12 iscritti.

1887 - Vincitore *Armida* della Società Antenore.

1888 - Vincitore *Belfiore* della Società Antenore.

**Derby bolognese** - due prove di m. 2000.

1889 - Vincitore *Conte Rosso* della Società Antenore.

1890 - Vincitore *Duce* della Società Antenore.

**Derby governativo** - una prova di m. 4000.

1891 - Vincitore *Guglielmo* del bar. A. Roggieri.

Le ultime disposizioni ministeriali per il derby del '94 e seguenti hanno modificato molte condizioni migliorando razionalmente le attuali, ma di queste è ancora presto discorrere.

Staffino

## L'estensione del terremoto del 7 giugno

Dall'osservatorio di Moncalieri scrive il padre Denza:

La commozione del suolo avvenuta nella notte del 6 corr. è una delle più estese che si siano sentite da molti anni in Italia.

Essa occupò tutta l'Italia settentrionale propagandosi dall'estrema provincia di Belluno in tutto il Veneto compreso il Trentino, nella Lombardia, non esclusa la Valtellina, nel Piemonte, nell'Emilia sino al territorio Bolognese e nelle Marche, nella Liguria specialmente di levante, e in Toscana fino a Firenze e a Pistoia invase le pianure e penetrò nelle valli delle Alpi e dell'Appennino settentrionali. Più a mezzogiorno, come a Roma, Aquila e altrove, fu avvertita dai suoi strumenti sismici. Il movimento perciò abbracciò un'area di circa 6 gradi di longitudine e 5 di latitudine.

La zona più fortemente scossa, che fu come il centro del moto, è posta nella provincia di Verona, dalla città capoluogo a Tregnago e dintorni.

Al mare l'urto fu ancora più forte e andò diminuendo più rapidamente verso il sud.

Dalle notizie raccolte finora risulta che Firenze fu il luogo più meridionale in cui la scossa fu avvertita da persone.

Nei luoghi di maggior scuotimento soprattutto a Tregnago e nelle vicinanze, l'intensità della commozione fu grande e disastrosa e la maggiore che in questo secolo si sia avvertita nel Veronese.

## CRONACA VENETA

**Venezia, 17.** — La *Gazzetta* contiene queste notizie:

**Reali a Venezia?** — Contrariamente a quanto viene pubblicato da vari giornali, nulla è stato ancora deciso sulla venuta dei Reali a Venezia, in occasione del varo della *Scittia*.

Molto probabilmente anzi, la Regina non si recherà ed è incerto ancora se vi assisterà il Re. Il duichino *Ferdinando a Venezia*. — Ieri sera col treno delle 6,35 proveniente da Torino è giunto a Venezia Ferdinando Umberto, figlio dei Duchi di Genova, nato il 21 aprile 1884.

È accompagnato dal suo governatore Bosco di Ruffino nob. Ottavio cav. degli ordini di S. Michele di Baviera e del Sole Levante del Giappone, dalla sua governante e da un cameriere.

Erano alla Stazione il cav. De Giorgis ed il conte Tozzoni, segretario il primo ed ufficiale d'ordinanza, il secondo del Duca di Genova.

Il duichino è un ragazzo di bella presenza, vispo e gaio, di colori vivaci, occhi bruni, capelli biondi come la madre. Vestiva di nero, giubba e calzoncini corti. Aveva in testa un cappello di paglia che si toglieva con molta disinvoltura per rispondere al saluto degli astanti.

Il duichino tenuto per mano dal conte Tozzoni prese posto in una gondola insieme al governatore ed al conte medesimo.

Le signore presero posto in altra gondola insieme al cav. De Giorgis, e si recarono tutti al Palazzo Reale.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

**Montagnana, 17.** — Il Comitato Agrario distrettuale di Montagnana avvisa che di seguito all'accoglienza favorevole fattasi da negozianti e proprietari al mercato franco del 1° giovedì di giugno, d'accordo col Municipio venne stabilito nella ricorrenza del Mercato Franco di giovedì 2 luglio che si terrà nel solito viale arborato fuori Porta Venezia, reso più comodo per ulteriori disposizioni, abbia luogo la distribuzione di due premi da lire 100, l'uno al negoziante che proverà di aver acquistato il maggior numero di capi bovini esclusi i lattanti; l'altro al negoziante che a-

vrà condotto al mercato il maggior numero di animali.

Gli aspiranti ai detti due premi dovranno denunciare alla apposita Commissione, che avrà sede sul mercato, il numero degli animali condotti, e gli acquisti man mano che vengono fatti per relativo controllo.

I premi verranno distribuiti appena terminato il mercato.

A parità di numero si eseguirà il sorteggio.

## CRONACA DI CITTÀ

**18 Giugno.**

Ricorre oggi l'anniversario della grande battaglia combattuta nel 1815 da Napoleone presso il villaggio di Waterloo. Questa battaglia che pose fine al periodo così detto dei *cento giorni* decise delle sorti d'Europa e di Napoleone che o per tradimento dei suoi o per la fortuna ormai fattagli avversa fu vinto e costretto ad abdicare.

Il prof. Ferdinando Galanti in un'ode veramente splendida e che noi abbiamo letta nell'ultimo numero dell'*Illustrazione Italiana*, cantò quest'avvenimento. Dolenti che lo spazio non ci permetta di pubblicarla, speriamo vederla riprodotta presto in qualche altro giornale letterario.

**Università.**

L'ultimo bollettino del ministero dell'istruzione pubblica contiene questa disposizione: « *Loria*, professore di economia politica all'Università di Siena, è trasferito a Padova. »

Ottimo acquisto.

**Merito nell'istruzione.**

*Vinanti*, direttore dell'Istituto privato di Bassano, riceve la medaglia d'argento per benemeriti dell'istruzione pubblica.

**Un botanico reduce dall'Africa.**

Il valente botanico O. Penzig, professore all'Università di Genova fu per oltre tre mesi nella Colonia Eritrea a scopo scientifico e particolarmente botanico. Ritornò in Italia da qualche settimana e così scrisse ad un suo collega di Padova intorno alla sua esplorazione:

« Il mio viaggio fu felicissimo e ne sono ritornato oltremodo soddisfatto, e di più, africano e colonizzatore convinto, continuo a fare propaganda per l'Eritrea. Non ebbi mai in tutti e tre i mesi un solo quarto d'ora di malessere; non ho sofferto il mal di mare, malgrado le due traversate orribili pel cattivo tempo; il caldo non lo soffrì che un po' a Massaua (43 centigradi). »

« Ho fatto delle raccolte ricchissime e molto interessanti. Avrò portato circa 600 specie di piante vascolari disseccate, più di 150 vasi di piante vive (fra le quali un *Baobab* di 2 metri d'altezza, il primo che viene in Europa), moltissimi legni, scorze, semi, frutti, piante e frutti in alcole, e poi - ciò che t'interesserà di più - molte crittogame.... »

**Beneficenza.**

La sig. contessa Fanny Camerini-Fava, ed il sig. conte Paolo Camerini nella mesta ricorrenza del 6° anniversario della morte del amatissimo marito e padre, per onorare la sua benedetta memoria offersero L. 150 a beneficio degli Asili Infantili.

La Presidenza dell'Istituto pubblica questo atto di carità.

**Generosa elargizione.**

La nobile famiglia dei conti Camerini nella mesta ricorrenza del VI anniversario della morte del compianto conte Luigi, elargì al *Circolo Universitario* la somma di L. 200 a vantaggio della cassa di beneficenza per gli studenti poveri.

Interpretiamo i sentimenti del Circolo ringraziando in suo nome la nobile famiglia per l'atto generoso.

**Beneficenza.**

Ci scrivono da Piazzola sul Brenta, 17:

I sigg. conti Fanny Fava-Camerini e Camerini co. Paolo, onde commemorare ed onorare la benedetta memoria del compianto loro marito e padre co. Luigi Camerini di cui compiesi il VI anniversario di lutto, elargirono a questa Congregazione di Carità la somma di Lire 200.00.

I preposti alla pia opera commossi alla pietosa ricorrenza dei nobili conti, manifestano, anche a parte dei loro poveri, le azioni più vive di riconoscenza.

Il presidente LUIGI BEVILACQUA

**Annona.**

Il Sindaco comunica i prezzi delle carni concordati dai macellai cittadini per il periodo dal 16 al 30 corrente.

Il prezzo del manzo oscilla da un minimo di cent. 80 al chilogramma fino ad un massimo di L. 1.80 secondo la qualità ed il taglio; il vitello dalle 1.20 alle 2.50; dalle lire 1.20 alle 1.60 il castratto.

**Al Gallo.**

I lavori di fondazione sono compiuti e muratura della parte sotterranea del fabbricato è quasi completa. In questi giorni si spingono i lavori del soprastuolo sulla facciata.

**Sventura.**

Stamattina una donna in età avanzata stesa a strettissimo letto, percorreva la via Chiodare in preda alla massima disperazione. Piangeva chiamando un suo caro che, cava fra i singhiozzi, di non più rivedere.

Credeva poi l'infelice di essere inseguita da malintenzionati immaginari e chiedeva aiuto.

Una signora commossa al caso pietosissimo tranquillizzò ed accompagnò a casa la poveretta che è in preda ad alterazione mentale per il gravissimo dispiacere di aver perduto un congiunto, per la morte del quale vestiva gramaglia.

**Per un mastello.**

Nel canale delle *beverare* stava tuffato molti giorni un *mastello*, di quelli che servono agli osti per il travaso del vino. È stato immerso colà perchè le doghe si sganassero.

Stamattina un contadino che ha il permesso di andare a far legna nel quartiere di S. Giustina, visto il recipiente, se ne invogliò e, credendolo abbandonato, tagliata la corda che tratteneva lo caricò sul carretto.

Aveva fatto appena un 200 metri che raggiunto dall'esercente uno di quei caffè ambulanti e invitato a restituire il *mastello*, il caffettiere aveva avuto in prestito e, per conseguenza doveva pagare se veniva aspettato.

Il contadino fu caricato di qualificativi puerili ai quali rispondeva profondendosi in scuse.

**Il decoro di Brosema.**

Alla R. Pretura del I° mandamento si scuse ieri la causa contro il sig. *Umberto Bellan*, imputato di aver offeso il decoro, sensi dell'art. 395, di *Bernardello Felletto Brosema*, venditore ambulante di giornali.

Ecco quanto risultò dalla chiarissima esposizione dei fatti corredata dalla produzione atti dei relativi documenti fatta dall'accusato.

Il *Bernardello* era stato per molto tempo alle dipendenze della *Gazzetta di Venezia*, quale distributore qui in Padova del suddetto giornale, agli altri rivenditori ed ai sing. abbonati.

Incaricato della gestione amministrativa era ed è tuttora il *Bellan*, corrispondente del diario della stessa *Gazzetta*.

Nel servizio delle esazioni e dei conseguiti versamenti al *Bellan* il ragazzo diede moltissime volte luogo a rimproveri. Per un debito di L. 13 fu anzi dal *Bellan* licenziato l'ottobre scorso.

Perdonatogli il credito dalla amministrazione, il poco delicato ragazzo fu riassunto nel servizio credendo serie le promesse che fece.

Dopo infiniti benefici ricevuti dal sig. *Bellan*, mantenendosi il *Brosema* incorreggibile nelle irregolarità dei versamenti fu una seconda volta licenziato dal *Bellan*.

Siccome fu licenziato il 15 aprile, pagato però il salario a tutto il 30 detto mese, furbo spargeva la voce di essere creditore verso il *Bellan*.

La cosa annoiò il sig. *Bellan* che una mattina visto il ragazzo all'Università ad impudente conferma del preteso credito diede del *piavolo*.

Per tale apostrofe fu data la querela e io si assolve il *Bellan* che fu salutato con parole cortesi e lusinghiere dalla P. C., dott. Zaccaria, e dai difensori avv. Squarcina e sig. Zoppi, un giovanotto, quest'ultimo, che promette di riuscire un eccellente legale, come pure dott. Zaccaria fu felicissimo nel difendere *famoso decoro del Brosema*.

Dirigevo con la solita abilità la discussione il vice-pretore dott. *Sola* e fungeva da P. M. un intelligente funzionario di P. S.; testè difesa del *Bellan* fu il delegato di P. S. Casari Ernesto che dimostrò con la citazione esplicita di fatti avvenuti alla sua presenza la ragione che il sig. *Bellan* aveva.

**Onori al compianto amico.**

L'altro giorno abbiamo dato il tristissimo annuncio della morte di *Giovanni prof. Marchetti*, coneglianese.

Ora troviamo nella *Gazzetta Stottiana*, data di Palermo, 15, la seguente descrizione dei funerali:

« Ieri ebbe luogo l'accompagnamento funebre del prof. cav. *Giovanni Marchetti*, Preside-Rettore del R. Liceo-Ginnasio e Convitto Nazionale V. E. »

« Apriva il corteo la banda municipale, facevano seguito, con le rispettive bandiere gli alunni di tutte le scuole classiche, teatrali e normali; degli istituti tecnico e nautico; degli istituti privati, e dell'Ospizio di beneficenza con banda. »

« Il carro di prima classe, tirato da otto cavalli, era coperto di bellissime corone metalliche e di fiori freschi. I cordoni erano tenu-

dal nuovo Rettore rappresentante il Consiglio amministrativo del Convitto, dai Presidi dei Licei, dal R. Provveditore agli studi e dai rappresentanti del Comune e della Provincia.

«Seguivano il feretro un nipote dell'estinto, i signori del Consiglio direttivo, i professori, moltissimi amici e persone autorevoli e gli alunni del Convitto e del Liceo e Ginnasio V. E.

«Il corteo mosse alle ore 4 1/2 pom. in Piazza Set'Angeli percorrendo il Corso V. E. la Via Maqueda e quella Tucherj.

«Dissero belle ed affettuose parole il prof. Angelo Gualtiero, nuovo rettore del Convitto, il prof. Augusto Grolo preside f. del Liceo V. E., i professori Pietro Malusa e Tasca e gli alunni Bergialli Mario e Crescimanno Guglielmo.

«La salma venne trasportata al cimitero di S. Orsola, dove il signor Girolamo Sparti ebbe spontanee parole di affetto pel caro ed illustre estinto.»

### Elezioni amministrative

Riceviamo annuncio che le elezioni amministrative in Provincia di Padova furono così fissate:

26 giugno nei Comuni dei Mandamenti di Este, Monselice e Cittadella;

5 luglio nei Comuni dei Mandamenti di Camposampiero e Montagnana.

19 luglio nei Comuni dei Mandamenti di Padova Città I. e II. Padova Campagna, Piove e Conselve.

### L'ORRIBILE FATTO DI SANGUE A SAN LAZZARO

Un espresso da Ponte di Brenta ci recava stamane il seguente dispaccio:

Verso le ore 8 di stamane certo Vettore detto Piccion si recava all'osteria del Pescerello chiedendo un bicchiere di vino; mentre la padrona, certa Niero Teresa, si recava nella cantina a spillare il vino il Piccion avventandosi sull'infelice le inferiva 5 coltellate alla gola ed alla testa stendendola al suolo tramortita. Riacquistati alquanto i sensi la Niero poté parlare e dare i connotati dello sciagurato che venne immediatamente arrestato e tradotto alle carceri.

La disgraziata venne subito trasportata all'Ospitale in condizioni gravi.

Recatici immediatamente sul posto possiamo fornire ai lettori i particolari circostanziati del fatto.

Da parecchio tempo certo Bosello Vettore Luigi fabbro di Ponte di Brenta frequentava assiduamente da solo l'osteria di Niero Luigi condotta dalla sorella Teresa maritata a Calzavara Sante domiciliato a Torre.

La moglie del Calzavara s'era da sola trasferita a San Lazzaro per curare gli interessi del fratello ed i propri assumendo l'esercizio di osteria a pochi metri dalla chiesa di San Lazzaro.

Il vasto fabbricato è eretto isolatamente e si compone d'una sala terrena vasta, della cucina e cantina che si trovano a sinistra di chi entra.

Al piano di sopra vi sono 4 stanze ad uso esercizio d'osteria; nelle altre due dormono la padrona Teresa Niero - Calzavara e un giovanotto che la ostessa aveva pregato di dormire in casa sua per garantirsi da ogni pericolo.

Questi è certo Marzean Germano che abita con la famiglia di fronte all'osteria.

Il Marzean da noi interrogato ci raccontò quanto segue:

Martedì scorso il Bosello Vettore Luigi si trattenne nell'osteria fino alle dieci, tempestando la padrona di domande circa le sue abitudini e il possesso eventuale di danaro e gioie.

L'ingenua cadde nell'agguato fornendo al malandrino tutte le indicazioni desiderate.

Stamattina venuto a conoscenza che il Marzean s'era alzato di letto ed erasene andato alle 4 benchè solito a levarsi alle 6 e 1/2, il Vettore entrò dalla Niero ed ordinò un doppio decilitro da 60.

Mentre la padrona si chinava a spillare il vino dalla seconda botte, il Vettore che la aveva adagiato seguita nella oscurissima cantina, l'assalse a tergo inferendole con un coltello a serramanico ben 5 ferite.

Abbandonata per morta il Vettore visitò le stanze superiori.

Sul cassettone della stanza della Niero eravi la chiave delle serrature.

Non si può stabilire con certezza se vi fu bottino e in quale misura. Però un remonitoir con catena d'argento sta tuttora appeso al fianco destro della testata del letto.

Da ciò si potrebbe escludere che l'assassino abbia rubato.

La ferita, frattanto, riavutasi, corse sulla strada chiedendo soccorso.

Ad un contadino che passava in carrettella insanguinato la giacca nel fermarlo.

Fu trasportata all'Ospitale dove mentre scriviamo (ore 12) ci si telefona che si hanno poche speranze di salvarla.

Avvertiti i carabinieri che perlustravano la via, fu subito, dietro le poche indicazioni della ferita, da quel solerte brigadiere sig. Quintilio Fumato provvisto per l'arresto del colpevole che si trova già al sicuro.

Altri complici ci sono, positivamente, e nutriamo fiducia che quei bravi carabinieri diretti con mano maestra dal Fumato sapranno assicurarsi anche dei corpi.

Mentre eravamo là noi giunse il marito Calzavara partito di carriera da Padova.

Egli si fece indicare dalla moglie dove teneva danaro e gioie. Visitati i cassetti trovò un biglietto da L. 5 ed argento esistente, ma non rinvenne una catena d'oro che la vittima afferma di avere avuto.

Dopo ulteriori ricerche riferiremo.

**ORARI FERROVIARI**  
Vedi quarta pagina)

### Nostre informazioni

L'articolo del Figaro annunziato fino da ieri, e del quale sarebbe autore un uomo di Stato molto conosciuto in Europa, non ha prodotto nella sfera politiche alcuna seria impressione.

A Roma se ne crede autore il Gladstone.

A Parigi se ne ride con queste parole: «c'est de l'étoffe britannique ou mieux crispine.»

Certo in nessun luogo si crede pratica la proposta della cessione della Lorena alla Francia, e molto meno gli altri particolari dell'articolo per scongiurare una nuova guerra fra la Germania e la Francia.

Lo stesso Figaro, che ha stampato l'articolo nel suo numero 167, di martedì 16, vi premette, fra le altre, queste parole:

«A questa nota, noi troviamo molto «da ridere e da rispondere e i nostri «lettori non dureranno fatica ad indovinare i sentimenti che ha destato «in noi.»

E noi pure siamo in caso d'indovinarli.

Per oggi diciamo soltanto: l'uomo di Stato, qualunque sia, che ha scritto l'articolo, non conosce la Francia.

### Ultimi dispacci

LONDRA, 17. — Si telegrafa da Nuova York che è segnalata una disgrazia ferroviaria avvenuta a Yowa. Un treno cadde nel fiume Coon presso le cascate di Coon; sonvi 2 morti e 30 feriti, di cui parecchi mortalmente.

VIENNA, 17. — La Camera dei deputati approvò l'esercizio provvisorio del bilancio fino alla fine di luglio.

Durante la discussione generale del bilancio Taaffe dichiarò che l'appello fatto dal governo per un armistizio al parlamento non mira alla rassegnazione permanente dei partiti moderati, ma tende soltanto a corrispondere al desiderio di riposo della gran maggioranza della popolazione per adempiere all'importante compito economico e sociale.

Il governo non lascerà un momento di adoperarsi per raggiungere lo scopo. Saluta con soddisfazione i grandi partiti moderati, che mostrano pronti a rispondere all'appello loro rivolto dall'imperatore nel discorso del trono.

Il governo si compiace in particolare modo che il grande partito tedesco, così ricco di capacità e autorità, dopo tenutosi molto tempo in disparte, abbia ripreso viva parte agli affari parlamentari.

La squadra inglese è giunta oggi a Pola.

### Nostri dispacci

ROMA, 18, ore 9 a.

L'inchiesta sul preteso attentato contro la polveriera di Spezia chiari che si trattava di una diceria senza fondamento e che l'individuo arrestato era gravemente ubriaco. Egli fu rimesso in libertà.

ROMA, 18, ore 10 a.

La squadra di riserva Sarebbe costituita con le corazzate Dandolo, Lepanto, Dandolo, Lauria, M. Adelaide, Città di Genova, Terribile, Formidabile, Garibaldi, Venezia e Capraia.

Pel servizio locale saranno armate le navi Pagano, Tremiti, Ischia, Laguna e Chioggia.

Al 4 luglio la riserva sarà completamente armata senza aggravio del bilancio.

Nuove circoscrizioni elettorali

ROMA, 18, ore 14,20 a.

Il Re ha firmato il decreto col quale sono approvate le tabelle per le nuove circoscrizioni elettorali, che si pubblicheranno domani nella Gazzetta Ufficiale.

I francesi all'esposizione di Palermo

PALERMO, 17, ore 10, p.

Il comitato parigino all'esposizione di Palermo ha invitato al comitato centrale una lista di 47 espositori francesi che domandano mille metri quadrati di terreno per le due sezioni internazionali di elettricità e dei motori per le piccole industrie. Giungerà a Roma il visconte Derant delegato del comitato parigino. A quanto si assicura il ministero delle poste e telegrafi francese concorrerà ufficialmente all'esposizione.

## In preparazione al 7° Centenario Della Nascita di S. ANTONIO DI PADOVA

### 15 AGOSTO 1895

# LOTTERIA

per l'ampliamento del Santuario d'Arcella SUBURBIO DI PADOVA

ove morì il Taumaturgo S. Antonio

In seguito ad autorizzazione avuta dalla R. Prefettura di Padova con decreto 25 Agosto 1890 N. 1720-10137 si fa noto, che col primo Gennaio 1891 si è aperta la Lotteria per l'ampliamento del Santuario d'Arcella. Questa Lotteria si compone di 300 libri, ed ogni libro di 100 cartelle.

Il prezzo di ogni cartella è di

## UNA Lira

compresa la tassa di bollo

Il premio regalato da un anonimo benefattore consiste in un oggetto artistico di bronzo dorato rappresentante la BASILICA DEL SANTO IN PADOVA, opera del valente artista sig. Fontana,

del valore approssimativo di Lire 6000

L'Estrazione del premio avrà luogo all'ARCELLA la seconda Domenica di Settembre 1891, sorteggiando prima tra 300 numeri quello del libro, poi tra 100 quello della cartella vincitrice. Detta estrazione sarà presieduta dal sig. Sindaco di Padova ed alla medesima assisterà la Fabbrica interessata ed un Delegato della Direzione compartimentale del R. Lotto.

Le CARTELLE trovansi vendibili in Padova e nei Distretti presso appositi incaricati e presso l'Amministrazione del Giornale L' Euganeo

Per quelli che trovano nella Provincia di Pado, lontani dai centri di vendita delle cartelle si avverte che non possono fare acquisto a mezzo postale, nel qual caso dovranno rivolgersi al sig. AGOSTINO MINTO presso la Rev. Curia Vescovile, inviandogli in cartolina vaglia, ovvero in vaglia chiuso in lettera un importo di Lire corrispondente al numero di cartelle, che desiderano, più le spese di posta, che occorrono per fare ad essi la spedizione delle dette cartelle in lettera raccomandata.

cioè fino a 10 cartelle Lire 0,45  
 » 20 » » 0,65  
 » 30 » » 0,85  
 » 40 » » 1,05  
 » 50 » » 1,25

e così di seguito aumentando di 20 Centesimi ogni dieci cartelle di più che si acquistano

PADOVANI! Approfittate di tale occasione per dimostrare una volta di più, che se Antonio è di Padova, Padova pure è tutta d'Antonio.

IL PARROCO ED I FABBRICIERI D'ARCELLA

### R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

19 Giugno 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 1 s. 1

Tempo medio di Roma ore 12 m. 3 s. 28

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

17 Giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	761.4	761.5	762.9
Termometro centigr.	+18.2	+23.1	+20.0
Tensione del vap. acq.	10.3	8.2	8.8
Umidità relativa	66	39	51
Direzione del vento	WNW	SSE	SE
Velocità chil. orar. del vento	5	4	5
Stato del cielo	1/2 cop	3/4 cop	3/4 cop

Dalle 9 ant. del 17 alle 9 ant. del 18

Temperatura massima = + 23,9

» minima = + 14,8

Acqua caduta dal cielo

dalle 9 pom. del 17 alle 9 ant. del 18 mill. 0,9

### TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 17 giugno	
Rendita Italiana	L. 94 60
Azioni Ferr. Meridionali	527 -
» Meridionali	694 -
» Credito Mobiliare	-
Obblig. Credito Fondiario	-
Banca Nazionale 4 0/0	476 -
Id. id. 4 1/2	491 -
Azioni Società Veneta di Costruz.	-
» Banca Veneta	235 -
» Acciaierie di Terni	270 -
» Raffineria	26 -
» Colonico Cantoni	323 -
» Venezia	257 -
» Credito Veneto	317 -
» Società Veneta Lagunare	133 -
» Giudice centrali	40 -
Obbligazioni Guidice, garantite dalla Prov. di Padova	114 -

CAMBÌ

Londra	L. 25,63	Austria	L. 217 -
Germania	125 -	» Svizzera	100 60
Francia	101 90		

Vienna 17

Mobiliare	30 -	Camb. su Parigi	46 45
Lombardo	169,80	» su Londra	117,45
Austriache	162,60	Rendita Austriaca	92,40
Banca Nazionale	1020 -	Zechini imper	-
Napoleoni d'oro	9 30		

Bollettino Commerciale

Padova, 18 giugno

CERALI

Mercato di pochi affari in causa di poca roba in vendita.

Grani da 26 a 26,50 mancanti — Granoni offerti a 16,50 senza compratori.

Avene a L. 19 = fuori dazio neglette.

Leone Angeli, ger. responsabile

### CINQUE MILIONI

di premi vinti sono giacenti nelle Casse comunali di BARI, BARLETTA, MILANO, NAPOLI, ROMA, GENOVA e non si possono pagare perchè non se ne conoscono i vincitori.

E' urgentissimo per tanto che chiunque possiede obbligazioni delle città suddette, proceda subito senza ulteriori dilazioni ad una rigorosa verifica onde potere in caso di vincita presentarsi a riscuotere quanto gli spetta, perchè in caso contrario la prescrizione essendo imminente, perde infallibilmente ogni diritto.

Onde facilitare tale verifica che può decidere della fortuna di un'onesta famiglia, la Ditta sottoscritta apre per comodo del pubblico un abbonamento speciale ai Bollettini ufficiali delle Estrazioni alle condizioni seguenti:

Abbonamento a un solo Prestito con invio del bollettino a domicilio

PER UN ANNO L. 1.00

PER TRE ANNI L. 2.00

Abbonamento a tutti i prestiti con invio a domicilio come sopra

PER UN ANNO L. 2.50

PER TRE ANNI L. 6.50

L'importo dell'abbonamento può essera inviato anche in francobolli postali

FACILITAZIONI

Chi prende uno degli abbonamenti sopra indicati ha diritto ad una verifica generale di tutte le estrazioni già eseguite fino a tutt'oggi e sarà prontamente avvisato a domicilio delle vincite fatte nelle passate estrazioni onde potersi presentare subito a riscuotere i premi vinti.

Rivolgersi alla Banca F.lli Croce in Mario, Piazza S. Giorgio 32, Genova, unendo cent. 20 per l'invio della ricevuta.

### GURA TERMALE A DOMICILIO

Per la cura termale a domicilio di FANGHI ed ACQUA TERMALE della sorgente del Mont' Irone in Abano, rivolgersi esclusivamente alla Direzione degli Stabilimenti Orologio e Todeschini - Abano Terme - ovvero in Padova, alla Farmacia Cornello, Piazza delle Erbe.

### FANGHI

La Direzione dello Stabilimento di Monte Ortone presso Abano, avverte che col 1° Giugno, cominciò la spedizione dei suoi premiati Fanghi pregando rivolgersi unicamente alle spettabile Farmacia ROBERTI in Carmine.

### STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 15

NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 2.

MATRIMONI. - Orefice dott. Fausto fu Moisè medico con Benedetti Alice di Mattia possidente.

MORTI. - Noventa Antonia di Giacomo di anni 16 mesi 7 casalinga nubile.

Salvadego Luigi fu Felice d'anni 66 mesi 6 sarte coniugato.

De Bastiani Antonio fu Giacomo di anni 42 mesi 6 inserviente coniugato.

Giacca Pietro fu Vincenzo villico d'anni 86 vedovo.

Colbacchini Abeti Giovanna fu Giacomo di anni 45 mesi 6 civile coniugata.

L' bambino degli Esposti, tutti di Padova.

Garzotto Anna di Domenico anni 22 villica nubile di Tribano.

### CORRIERE DELL'ARTE

#### TEATRO GARIBALDI

Le prove della Norma splendidamente ieri sera.

La signora Calderazzi ha avuto dai presenti applausi, e toccato addirittura un successo come accade raramente di conseguire in questo quarto d'ora dell'arte.

La signora Calderazzi non solo ha dei mezzi notevoli, ma interpreta come pochi artisti sanno.

La signorina Giudice che arriva dalla Russia dove ha cantato a Odessa e a Mosca assieme a Tamagno e Kassarman, ha magnificamente cantato ieri sera. Sono note la freschezza e l'estensione di voce di questa intelligente.

Insomma la Norma sarà l'opera di battaglia della stagione.

Questa sera (18) ore 9, prima rappresentazione Norma.

### SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi - Questa sera si rappresenta l'Opera:

NORMA del maestro V. Bellini - Ore 9 pom.

Circo Zavatta. - Questa sera grande rappresentazione. Ore 8 3/4.

Circo Fornasari. - Questa sera alle ore 8 3/4 grande rappresentazione al Circolo Fornasari.

Birraria Stati Uniti. - Concerto ore 8 1/2

Birraria Stella d'Oro Concerto ore 8.

### Ringraziamenti

La madre, la sorella, i fratelli e parenti tutti ringraziano vivamente gli amici e conoscenti che sono concorsi a rendere un ultimo tributo di stima e di amicizia alla memoria della loro benedetta morta.

Giovanna Colbacchini-Abetti.

Una dimostrazione di affetto così solenne e tanto spontanea resterà costantemente scolpita nel loro cuore.

Famiglia Colbacchini.

Il desolato mio fratello, assorto nell'unico ed intenso pensiero di riavere nelle sue mani e rivedere, comunque statta, la salma della sposa, madre dei suoi idoli Mario e Giorgio, impose a se stesso il sacrificio di uno straziante isolamento, ma ora che il suo desiderio fu con tanta pietà esaudito, e le care reliquie riposano nel Camposanto, io, per lui ancora troppo conturbato dalla immensa e quasi improvvisa sventura commosso ringrazio col vivo del cuore qua, ti di persona, con critto o per altre guise vollero associarsi a tanto lutto.

Per lui, per gli orfani nipotini che sognano sempre il ritorno della soave sposa, della santa mamma reudo sentite grazie a tanti pietosi e affettuosi parenti, amici e conoscenti.

L'espressione di questi sentimenti avrei desiderato portarla a tutti col vivo della voce, questo il fratello desiderando ardentemente, ma non me lo consentono le cure di pubblico ufficio che mi richiamano subito a Chioggia. Spero però a questo comune nostro desiderio e bisogno del cuore poter soddisfare fra poco.

Padova, Osservatorio 17 giugno 1891

CARLO ABETTI.

## A. MICHIELI - PIAZZA ERBE - Grande assortimento stoffe per signora e confezioni Vendita a prezzi di fabbrica

N. 2, 3, 4 - Via del Municipio - N. 2, 3, 4  
**PADOVA**

# Magazzini Mode con Fabbrica Cappelli

## RODOLFO MARTIRE

ASSORTIMENTO DI TUTTE LE NOVITA'

### PRIMAVERA-ESTATE

Cappelli Paglia e Fantasia ultimi modelli per Signora tanto sforniti come confezionati, nonchè per Uomo e Bambini - Nastri - Velluti - Vellutini - Seterie - Blonde - Tulli - Fiori Nazionali ed Esteri - Piume Struzzo - Penne Fantasia - Galoni dorati e acciaio - Veli per Cappelli - Fiori e Veli da sposa - Fusti.

## RIDUZIONE CAPPELLI ALLE NUOVE FORME CON APPARECCHIO A MACCHINA

Mediante richiesta a comodità delle Signore si mandano e si spediscono anche fuori di Città Cappelli confezionati a scelta.

### ASSORTIMENTO MANTELLI PER SIGNORA IN STOFFA LANA E SETA

con ricevimento commissioni sopra misura

### PRONTA ESECUZIONE

### RICEVONSÌ IN CUSTODIA PELLICERIE

## Orari Ferroviari

1° GIUGNO 1891

### Rete Adriatica

### Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 5, 6 a.	7,36 a. R. S.	da Fusina 5, = a.	6,50 a. misto
» 4,35 »	5,25 »	» 6,10 »	7,29 »	» 7,10 »	9,40 »	Ven.RS. 6,15 »	8,54 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, = »	9,44 »	» 10, 6 »	12,36 p. »	» 9,58 »	12,23 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» 1,30 p.	4, = »	» 1,22 p.	3,52 p. »
» 9,50 »	11, 5 »	omn. 12, 5 »	1,18 p.	» 3,22 »	4,33 Mira P.	Mira P. 4,51 »	6, = »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3,22 »	» 5,30 »	8, = R. S.	Ven.RS. 4,44 »	7,14 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, = »	4,39 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,40 »	5,13 »	misto 4,15 »	5,43 »	<b>Padova-Montebelluna</b>			
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »	<b>Montebelluna-Padova</b>			
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »	<b>Padova-Bagnoli</b>			
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 10,55 »	11,53 »	<b>Bagnoli-Padova</b>			
<b>Padova-Verona</b>		<b>Verona-Padova</b>		<b>Padova-Montebelluna</b>		<b>Montebelluna-Padova</b>	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	diretto 2,26 a.	3,44 a.	omn. 4,52 a.	6,46 a.	5,29 a.	7,19 a. omn.
diretto 9,48 »	11,16 »	omn. 5,10 »	7,48 »	misto 8, 5 »	9,54 »	Campos. 8, 9 »	8,47 » misto
omn. 1,33 p.	4,20 p.	misto 6,40 »	10,50 »	» 11, = »	11,41 Campos.	8,37 »	10,30 »
diretto 4,43 »	6, 9 »	accel. 10,55 »	1,13 p.	» 2,27 p.	4,20 p.	3, 2 p.	4,55 p. »
misto 7,52 »	10,50 »	diretto 4,20 p.	5,46 »	» 6, 5 »	6,46 Campos.	Campos. 5, 3 »	5,39 »
accel. 11,59 »	1,32 »	omn. 5,10 »	7,50 »	omn. 6,40 »	8,28 p.	7,13 »	9, 5 » omn.
<b>Padova-Bologna</b>		<b>Bologna-Padova</b>		<b>Padova-Bagnoli</b>		<b>Bagnoli-Padova</b>	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,32 a.	misto 7,10 a.	8,48 a.	5,17 a.	6,55 a. misto
accel. 11,14 »	2,55 p.	omn. 5, = »	9,35 »	» 1,30 p.	3, 8 p.	9,52 »	11,30 »
diretto 3,26 p.	6,20 »	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 7,35 »	9,13 »	5, 2 p.	6,40 p. »
misto 5,55 »	11,20 »	misto 9, = »	3,15 p.	<b>Treviso-Vicenza</b>			
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	diretto 10,35 »	1, 7 »	<b>Vicenza-Treviso</b>			
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,30 p.	10,12 »	omn. 5, = a.	7,15 a.	5,12 a.	7,20 a. omn.
<b>Mestre-Udine</b>		<b>Udine-Mestre</b>		omn. 8, 5 »	10, 3 »	8,18 »	10,38 » misto
diretto 5,21 a.	7,42 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	misto 2, = p.	4,45 p.	2,40 p.	4,57 p. »
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	omn. 6,22 »	8,38 »	7, 9 »	9,15 » omn.
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	<b>Vittorio-Conegliano</b>			
omn. 11, 5 »	3,10 p.	diretto 11,16 »	1,50 p.	<b>Conegliano-Vittorio</b>			
diretto 2,26 p.	4,50 »	omn. 1,10 p.	5,46 »	omn. 6,22 a.	6,45 a.	7,50 a.	8,15 a. omn.
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	da Trev. 6,40 »	7,33 »	misto 8,45 »	9,10 »	11, = »	11,28 » misto
» 6,33 »	11,30 »	omn. 5,40 »	10, 5 »	» 12, = »	12,25 »	1, 5 p.	1,33 p. »
omn. 10,33 »	2,25 »	diretto 8, 8 »	10,33 »	» 2,45 p.	3,10 p.	3,28 »	3,53 » omn.
<b>Monselice-Legnago</b>		<b>Legnago-Monselice</b>		» 7,25 »	7,50 »	8,36 »	8,58 »
omn. 7,25 a.	8,40 a.	omn. 7,20 a.	8,35 a.	omn. 9, 8 »	9,30 »	9,52 »	10,17 »
misto 2,30 p.	4, = p.	accel. 10,10 »	11,40 »	<b>Padova-Piove</b>			
omn. 7, = »	8,19 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	<b>Piove-Padova</b>			
				misto 7,20 a.	8,25 a.	6, = a.	7, 5 a. misto
				» 10,10 »	11,15 »	8,50 »	9,55 »
				» 4, = p.	5, 5 p.	2,10 p.	3,15 p. »
				» 7,25 »	8,30 »	6, = »	7, 5 »

## PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO RISTORATORE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più ferruginosa e gassosa. L'UNICA indicata per la cura a domicilio. È la più gradita delle Acque da tavola e si prende in tutte le stagioni, lungo la giornata e col vino durante il pasto. È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. - Si usa nei Caffè, Alberghi, stabilimenti in luogo del Seltz. - Chi conosce la PEJO non prende più Racaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, - esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame con impresso l'ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

LA DIREZIONE C. BORGHETTI.  
 In PADOVA deposito principale presso la ditta PIANERI e MAURO

UNIVERSALE del  
**CAPELLI**  
 della Signora  
**S. A. ALLEN**



**LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.**

MITI MA EFFICACI.  
 NON CONTENGONO MINERALI.  
 RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.  
 ADOPERATE CON VANTAGGIO.  
 PER PIU' DI 40 ANNI.  
 BADARE ALLE IMITAZIONI.  
 OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

*H. Roberts & Co.*

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

**H. ROBERTS & Co.,**  
 FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,  
 17, Via Tornabuoni, FIRENZE;  
 e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

**AQUA SOLFOROSA**  
**Fonte Nuova MONTE ORTONE**  
 Anno 22° d'Esercizio

Questa acqua è la più ricca di Gaz idrogeno solforoso di tutte le acque scolorose del Veneto ed è fra le prime d'Italia. È tollerata dai più deboli stomaci contenendo molto Cloruro di sodio e Gaz acido carbonico.

Esigere sopra il turacciolo l'etichetta

Monte Ortone Acq. Solf. Fonte Nuova

DEPOSITO generale per l'Italia presso: Pianeri-Mauro, Padova

Padova, 1891. - Tip. Sacchetto

**FIOR DI MAZZO di NOZZE**  
 Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ricuperare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti Farmacisti Inglesi e principali Farmacieri e Parfucchieri. Fabbrica in Londra: 111 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

**SELVATICO - Guida della Città di Padova**  
**L. 6**